

→ **Per il magistrato** le norme varate da Obama consentono la distruzione di embrioni umani
→ **Polemiche nella comunità** medica americana. Soddisfazione in Vaticano

Usa, alt alla ricerca sulle staminali Giudice federale blocca i fondi

Un giudice blocca i fondi pubblici per la ricerca sulle staminali autorizzati da Obama. Protesta la comunità scientifica. Plaude il Vaticano. La Casa Bianca ribadisce l'importanza di quel tipo di ricerche.

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

Alt ai finanziamenti pubblici negli Usa per la ricerca sulle cellule staminali embrionali. Nel marzo 2009 l'amministrazione Obama aveva abolito il divieto imposto da Bush. Ma ora il tribunale distrettuale di Washington ha nuovamente disposto, con una «ingiunzione preliminare», il blocco dei finanziamenti pubblici alla ricerca sulle cellule staminali embrionali. In un testo lungo 15 pagine, il giudice Royce C. Lamberth ha accolto il ricorso avanzato da James Sherley, un ex ricercatore del *Massachusetts Institute of*

La Casa Bianca
Quel tipo di studi scientifici sono di «cruciale importanza»

Technology e appoggiato da alcuni gruppi cristiani, secondo il quale destinare fondi pubblici agli studi sulle «cellule bambine» violerebbe una legge del 1996 volta a prevenire la distruzione di embrioni umani.

Il precedente ok della Casa Bianca riguardava l'impiego di linee cellulari ottenute da embrioni congelati, rimasti inutilizzati dopo i trattamenti di fecondazione medicalmente assistita. Escludeva che ai potesse finanziare la creazione di nuove linee di staminali, che comportasse la distruzione di embrioni. Per i presentatori del ricorso, la legge del

1996 impedisce di devolvere denaro pubblico a ogni tipo di ricerca in cui embrioni umani vengano distrutti. Il giudice che ha accolto questa tesi, si è spinto oltre. Finanziando la ricerca sulle cellule ricavate da embrioni -scrive- il governo penalizza altri filoni di ricerca come quelle sulle cellule staminali estratte dal midollo spinale di persone adulte.

LA PROTESTA DEGLI SCIENZIATI

La decisione ha scatenato le proteste della comunità scientifica. «A lungo termine, l'impatto di questa ingiunzione si traduce in un sostanziale altolà alla maggior parte della ricerca sulle cellule staminali negli Usa», osserva Irving Weissman, direttore dello *Stanford Institute for Stem Cell Biology and Regenerative Medicine*. Si dice «profondamente deluso» anche il vice rettore dell'ateneo di Harvard, Kevin Casey. Parla di «passo indietro» anche Leonard Zon, del *Children's Hospital di Boston*. La cosa peggiore è la confusione che si sarebbe determinata. Vi è, infatti, incertezza sul reale effetto dell'ingiunzione del giudice: devono essere bloccati progetti di ricerca in atto, o la sospensione vale solo su quelli futuri?

La palla passa ora al Dipartimento di giustizia: deve decidere se presentare appello o rivedere le linee guida originarie. Se è forte la pressione della comunità scientifica affinché il presidente Obama tenga ferma la sua scelta di apertura alla ricerca sulle staminali «bambine», non nasconde la sua soddisfazione il Vaticano per la sentenza. «Era ciò che si attendeva da tempo dal presidente Obama e dalle autorità politiche che, negli Stati Uniti, hanno capacità di intervento» commenta monsignor Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita. Ma per la Casa Bianca, la ricerca sulle staminali, dice un portavoce, resta «cruciale». ❖



Foto di Robert Galbraith/Reuters

Fiale contenenti cellule staminali in un istituto di ricerche a San Francisco

5 domande a

Maurizio Mori

«Non finisce qua
Credo che Obama
andrà avanti»

Il professor Maurizio Mori, presidente della Consulta Bioetica onlus invita alla cautela. Gli Usa non sono come l'Italia, precisa.

In America è arrivato lo stop ai finanziamenti per la ricerca sulle cellule staminali embrionali. Vuol dire che anche lì la ricerca si fermerà?

«Dovrò leggere esattamente il contenuto della sentenza del giudice americano, ma penso che ci si trovi di fronte allo stesso approccio avuto per l'aborto: perché usare fondi pubblici per una cosa, secondo loro, privata? Tuttavia siamo di fronte ad una sospensione temporanea, non è un no definitivo».

Il Vaticano e una parte della politica hanno salutato con grande favore questa sentenza.

«In Italia quando si parla di embrioni si perde di vista qualunque distin-

zione. Il Vaticano, poi, ogni volta ne invoca la sacralità come se si trattasse già di un essere vivente». **La comunità scientifica, invece, ha accolto con grande preoccupazione questa sentenza.**

«Adesso c'è un giudice che ha bloccato temporaneamente i fondi, mi sembra presto per gridare vittoria da parte di chi vuole dimostrare che anche in America c'è lo stesso atteggiamento che in Italia. Ci sarà un ricorso in appello e vedremo come andrà a finire».

Secondo lei Obama andrà avanti nella sua battaglia?

«Sono sicuro che continuerà ad appoggiare la ricerca sulle staminali embrionali. In America non c'è lo stesso approccio imperniato sulla sacralità dell'embrione come qui da noi. Anche se l'esposto può essere partito con l'appoggio di alcuni gruppi di cristiani i giudici si muovono secondo altri criteri».

Però sono riusciti a fermare i finanziamenti.

«La ragione giuridica americana non si fonda su questo. Ripeto, basta pensare alla liberalizzazione dell'aborto. Il loro approccio è stato molto chiaro: è un fatto che riguarda la donna e il suo corpo e dunque è una vicenda strettamente privata, che non può avvenire a spese della collettività». **m.ze.**